

8. Iniziative riguardanti i corsi di formazione imprenditoriale

Considerazione a parte meritano le iniziative riguardanti i corsi di formazione imprenditoriale finalizzati all'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche necessarie ad intraprendere attività di impresa o per migliorare la capacità ed ai servizi di consulenza ed assistenza tecnica manageriale.

Per tali progetti i criteri di selezione hanno privilegiato l'esperienza del soggetto proponente nel settore merceologico indicato, poi il tipo di attività proposta (corsi, servizi), di seguito quelli che prevedevano stages ed attività di tutoraggio protratta oltre la durata del programma agevolabile ed ancora l'eventuale collegamento con specifici programmi di sviluppo regionale.

Ad ogni modo a fronte delle **247 domande presentate** per tali iniziative, ne sono state **ammesse 120** e solo **36 agevolate**. I costi previsti dalle domande ammesse sono risultati pari a 30.280 milioni di lire, con contributi per 15.140 milioni, mentre le domande effettivamente agevolate prevedono investimenti pari a 9.294 milioni con corrispondenti contributi di 4.033 milioni di lire.

PARTE II:
**Alcune ipotesi di semplificazione
e razionalizzazione della legge 215/92**

1. Introduzione

Le imprese hanno reagito positivamente al meccanismo della legge, accettandone appieno la logica di auto-imprenditorialità e, quindi, la finalità non assistenziale: la risposta giunta da imprenditrici di tutta Italia, grazie anche alla grande eco che si è avuta sui media, rappresenta indubbiamente un primo, forte segnale dell'interesse suscitato da questo tipo di intervento.

Senza dubbio, l'elevato numero di domande presentate (più di 4.000) pone in luce, da un lato, un fervore di business ideas da parte delle donne italiane, e, dall'altro, la scarsità delle risorse stanziare per l'intervento, soprattutto in rapporto all'ampio campo di applicazione della legge, sia in termini di attività finanziabili (dall'acquisto di un'attività preesistente fino alla realizzazione di un progetto innovativo), che di localizzazione territoriale (tutto il territorio nazionale). Proprio tale scarsità di risorse ha consentito l'effettiva agevolabilità solo di un ristretto numero di domande (il 15% del totale), limitando enormemente la portata di questo tipo di intervento, volto alla valorizzazione del talento e della professionalità femminile "a tutto tondo".

Alle difficoltà incontrate nella concessione delle agevolazioni si sono aggiunti i costi che le imprese hanno dovuto sostenere per la presentazione delle domande - soprattutto quelli relativi alle perizie - appesantendo la procedura e rendendola inidonea a perseguire gli obiettivi che si prefigge, ovvero la diffusione capillare sul territorio di una cultura delle pari opportunità.

Alla luce di tali brevi considerazioni, per risolvere gli aspetti più problematici della legge, si intravedono tre direttrici fondamentali:

- ✓ la semplificazione e la razionalizzazione delle procedure per la concessione delle agevolazioni,
- ✓ l'introduzione di una fase di assistenza tecnica alle imprenditrici,
- ✓ il processuale decentramento della gestione agli Enti locali.

2. Semplificazione delle procedure per la concessione delle agevolazioni

Per poter assicurare adeguata semplicità e trasparenza nell'applicazione dell'intera normativa, il processo di semplificazione dovrebbe investire tutte le fasi: a partire dalla domanda che, per snellire l'attività istruttoria, occorrerebbe redigere su un modulo possibilmente presentato in originale, e di cui deve essere assicurata una distribuzione capillare e una reperibilità certa tramite istituti di credito e sportelli camerali; fino ad arrivare, alleggerendo la procedura per la concessione delle agevolazioni, ad un modello di procedimento automatico.

La procedura esistente potrebbe essere modificata riducendo al minimo la fase di valutazione del progetto sotto il profilo economico-finanziario: la domanda verrebbe redatta in forma di auto-certificazione e conterrebbe tutti gli elementi relativi al soggetto e al programma di investimenti necessari per la verifica della completezza della documentazione prodotta e della sua conformità a quanto richiesto dalla legge, nonché della sussistenza dei requisiti stabiliti per le imprese richiedenti.

Si ritiene opportuno eliminare l'obbligo di presentazione della perizia giurata, perché dalla prima fase di applicazione della legge è emerso che la causa più frequente di esclusione delle domande dalla graduatoria (circa l'80% dei casi) è stata proprio la mancanza o l'irregolarità di tale perizia.

Le domande pervenute vengono distinte per settore di appartenenza tra quelli previsti dalla legge, in ordine cronologico di arrivo ed esaminate con lo stesso ordine. Alle domande è poi attribuito un punteggio sulla base di elementi oggettivi predeterminati dal Ministero, su parere del Comitato per l'imprenditoria femminile, che consentono di fare un primo screening mirato ad orientare le scelte verso specifici obiettivi, come il numero di occupati, l'entità degli investimenti, le nuove iniziative, etc.

Esclusivamente sulla base di tali punteggi, quindi, verrà predisposta la relativa graduatoria. Tutto il procedimento potrà avvenire in tempi certi e sarà in grado di garantire una valutazione omogenea dei progetti che concorrono alle agevolazioni, ed il più possibile oggettiva.

Alle questioni appena evidenziate si aggiungono problemi di carattere più tecnico, a cui è opportuno fare cenno in questa sede.

Per agevolare la compilazione della domanda da parte delle imprenditrici è necessario riportare in un manuale d'istruzioni alcune esemplificazioni relative alle diverse casistiche (attività esistente; nuove attività; società precedentemente costituite che abbiano già effettuato investimenti; imprese in regime di contabilità semplificata, imprese agricole). Inoltre, per facilitare la determinazione del numero dei nuovi occupati a regime, occorre definire le modalità di calcolo, così come previsto dal Regolamento attuativo della legge 488/92.

Al fine di rendere certa l'applicazione della legge, è necessario chiarire tutti i casi di dubbia interpretazione in merito alle iniziative agevolabili. Nel caso di acquisto di attività preesistenti, si potrebbe, per esempio, limitare l'ammissibilità ai soli investimenti che introducano una notevole innovazione o qualificazione dei prodotti e dei servizi resi (ad es., investimenti in macchinari, impianti e attrezzature corredati da uno studio di fattibilità elaborato, a cura di società tecniche di progettazione - non singoli professionisti - per un importo non superiore al 10% del valore degli investimenti c.d. innovativi).

2.1 Razionalizzazione dei criteri di ammissibilità delle spese

Si propone di concentrare gli interventi agevolativi sulle idee imprenditoriali ancora da realizzare, limitando l'ammissibilità alle agevolazioni alle sole spese non ancora sostenute al momento della presentazione della domanda. Si potrebbe nello stesso tempo ampliare la categoria delle spese ammissibili alle agevolazioni (ad es., opere murarie di ristrutturazione nel limite di una percentuale massima rispetto all'intero investimento).

La non ammissibilità all'agevolazione delle spese sostenute prima della presentazione della domanda introdurrebbe così nel settore della promozione e della creazione d'impresa il concetto di "selezione": la procedura valutativa, anche se fatta in modo semi-automatico, varrebbe a dare un giudizio di merito sulla validità dell'idea imprenditoriale. Con una procedura che realmente risponda alle esigenze di snellezza e di semplificazione - soprattutto per quello che riguarda la redazione della domanda e la documentazione da allegare - l'ammissione a finanziamento di un progetto impliche-

rebbe di per sé già un preventivo screening dell'idea imprenditoriale presentata. Ovviamente l'esclusione delle spese già sostenute prima della presentazione della domanda comporta che venga meno uno dei parametri utilizzati per attribuire uno "score" al progetto, ossia il criterio legato allo stato di realizzazione del progetto.

2.2 Semplificazione del metodo di calcolo delle agevolazioni

Attualmente il meccanismo di calcolo del contributo concedibile stabilito dalla legge è piuttosto complesso. L'impresa può richiedere un contributo in conto capitale o un credito d'imposta non superiore ad un determinato valore percentuale delle spese ammissibili, determinato in relazione alla tipologia di iniziativa proposta e alla localizzazione dell'impresa, e un contributo in conto interessi a valere su un finanziamento agevolato. L'ammontare complessivo dell'agevolazione non può tuttavia superare l'80% del totale delle spese ammissibili sostenute dall'impresa.

Come espressamente previsto dal Regolamento attuativo della legge, il contributo così concesso non può comunque superare i limiti imposti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti statali, espressi in Equivalente Sovvenzione Lorda - ESL - (sistema di calcolo che tiene conto degli scostamenti temporali tra la realizzazione degli investimenti e l'erogazione delle agevolazioni). Ne consegue che ogni impresa deve effettuare il calcolo del contributo richiesto anche in base a questo complesso metodo.

Qualora l'agevolazione richiesta, calcolata in ESL, superi i massimali fissati dall'Unione Europea, si procede alla riduzione dell'intervento del Ministero in misura tale da riportare l'intervento globale nel limite di tali massimali.

Nonostante l'esistenza di massimali di aiuto, la Commissione europea, in base alla regola del *de minimis*, consente agli Stati di determinare liberamente la misura delle agevolazioni da concedere nel caso in cui il contributo sia di ammontare inferiore o uguale a 100.000 Ecu in tre anni, circa 200 milioni di lire. In questa ipotesi il metodo di calcolo dell'agevolazione in ESL non viene applicato.

Per semplificare notevolmente il meccanismo di calcolo delle agevolazioni, una ipotesi potrebbe essere quella di applicare la regola del *de minimis* direttamente

a tutti gli interventi. Dato che dall'esame delle domande presentate nel primo bando di gara è emerso che l'investimento medio previsto dalle imprese ammesse in graduatoria è di circa 200 milioni, l'applicazione della regola del *de minimis* consentirebbe, comunque, la concessione dei contributi nella misura stabilita dalla legge. Ad esempio, nelle c.d. 'zone non svantaggiate', il contributo concedibile è pari al 50% delle spese sostenute per l'avvio di nuove iniziative o per l'acquisto di attività preesistenti, per cui, per usufruire dell'intero contributo *de minimis*, pari a circa 200 milioni, ciascuna impresa potrebbe sostenere spese fino ad un massimo di circa 400 milioni, valore ben superiore rispetto all'investimento medio effettuato dalle imprese.

L'applicazione diretta della regola del *de minimis* a tutti i progetti approvati, attualmente subordinata ad un'esplicita richiesta da parte dell'impresa, consentirebbe tra l'altro di concentrare l'intervento su iniziative di modesta entità, favorendo soprattutto le micro-imprese, che rappresentano un ricchissimo bacino di auto-occupazione per le donne.

2.3 Razionalizzazione degli strumenti di accesso al credito

La prima fase di applicazione della legge 215/92 ha evidenziato l'esistenza di un difficile rapporto tra le imprese "al femminile" e il sistema creditizio. Attualmente le imprenditrici stanno incontrando notevoli difficoltà nell'accedere al credito, in quanto nella maggior parte dei casi hanno dato vita a iniziative imprenditoriali di nuova costituzione, con buone prospettive di redditività ma prive di un patrimonio personale e societario da offrire in garanzia alle banche. Per questo motivo sono proprio le categorie imprenditoriali più deboli a non superare positivamente il procedimento per l'affidamento bancario, basato su una attenta valutazione della consistenza patrimoniale e finanziaria dell'impresa.

È da ricordare che la legge 215/92 prevede che le imprese possano ottenere una garanzia integrativa, di natura sussidiaria, a valere su fondi pubblici (come i fondi previsti dalle leggi n. 1068/64 per le imprese artigiane, n. 675/77 per le imprese industriali e n. 517/75 per le imprese commerciali). Si tratta certamente di uno strumento prezioso, che, sollevando le banche dal rischio d'insolvenza dell'impresa debitrice, le rende più

disponibili a concedere finanziamenti ad imprese non ancora consolidate. Tuttavia, la limitatezza dei fondi a disposizione restringe la portata di tale strumento.

Al fine di migliorare concretamente le possibilità di accesso al credito, si propone di potenziare lo strumento della garanzia integrativa, al limite procedendo all'eliminazione del contributo in conto interessi previsto dalla legge, di cui, in effetti, possono beneficiare poche imprese.

3. Assistenza tecnica alle imprese

Dalla descrizione dei progetti presentati e dalla definizione degli aspetti più strettamente economici e finanziari delle iniziative emergono spesso disinformazione e scarsa formazione al ruolo imprenditoriale da parte delle donne. Le imprenditrici, nonostante avessero avuto idee brillanti, hanno dimostrato una carenza di cultura d'impresa, che non ha consentito loro di sfruttare pienamente le potenzialità del mercato. L'analisi dell'intervento ha evidenziato, infatti, una realtà caratterizzata da aziende di dimensioni ridotte (c.d. "micro-imprese"), dipendenti dai mercati di diretto riferimento e di rado proiettate in ambito nazionale ed estero o collegate a specifici programmi di sviluppo regionale.

Poiché, al di là del sostegno economico, una forte opportunità per incentivare lo sviluppo dell'imprenditorialità fra le donne è senza dubbio l'informazione e la formazione, si è ipotizzato di attivare una fase di "assistenza tecnica" limitatamente a quei progetti che, superata positivamente la valutazione automatica, prevedano l'avvio di nuove attività. Tale fase permetterebbe di supportare l'imprenditrice nella definizione del progetto esecutivo dell'iniziativa sotto il profilo economico-finanziario e nel suo avvio a realizzazione.

Tali forme di sostegno e di assistenza, peraltro richieste dalle stesse imprenditrici, oltre ad essere coerentemente integrate nel processo di realizzazione del progetto, costituirebbero di per sé un contributo davvero rilevante alla diffusione ed al radicamento della cultura imprenditoriale femminile, offrendo una nuova forma di incentivo basata non solo sull'erogazione di contributi finanziari, ma anche di servizi reali.

Con apposito bando verrebbero selezionati i soggetti idonei alla prestazione del servizio, i quali necessariamente devono avere una presenza radicata e diffusa sul territorio. Il relativo onere andrà a ricadere sulle risorse finanziarie disponibili per gli interventi agevolativi, in una misura che può già essere predeterminata dal regolamento come percentuale degli stanziamenti annuali. Per la serietà dell'intervento, i trasferimenti finanziari alle imprese andrebbero ridotti per un importo pari a tale onere (o tutt'al più commisurato al 50% dello stesso).

4. Decentramento della gestione della legge.

La gestione della legge 215/92 è attualmente affidata al MICA, per i contributi in conto capitale e i crediti d'imposta, e al Mediocredito Centrale, per la concessione dei finanziamenti agevolati.

Il nuovo modello proposto si basa su un graduale decentramento di alcune funzioni amministrative alle Regioni, con l'obiettivo sia di garantire certezza e funzionalità degli interventi agevolativi che di soddisfare l'esigenza di avvicinare il soggetto valutatore alle imprese, anche in considerazione del fatto che i beneficiari dell'intervento sono piccole imprese (ed in particolare, micro-imprese e imprese familiari). Il diretto coinvolgimento degli Enti locali nella gestione della legge potrebbe, infatti, garantire un più stretto collegamento delle iniziative agevolative con le esigenze di sviluppo del territorio e potrebbe assicurare una più capillare diffusione delle informazioni e della cultura delle pari opportunità.

Il modello proposto prevede un cofinanziamento Stato-Regioni, sul modello dei cofinanziamenti dell'Unione Europea. In questo modo le Regioni sarebbero chiamate non solo a gestire la fase di istruttoria e tutti gli adempimenti tecnici e amministrativi relativi alle domande, ma anche a partecipare finanziariamente agli interventi agevolativi. A questo scopo, ogni Regione dovrebbe predisporre uno specifico programma di intervento che definisca gli obiettivi di sviluppo dell'imprenditoria femminile nel territorio, le priorità regionali specifiche d'intervento e le risorse finanziarie proprie da destinare al programma stesso.

Secondo il nuovo modello, le domande sarebbero inviate direttamente alle Regioni, che potrebbero così provvedere alla loro istruttoria in tempi brevi. È necessario che il Ministero consolidi e sviluppi un ruolo di indirizzo, coordinamento e vigilanza, definendo criteri e normative tecniche a cui le Regioni devono attenersi. Per rendere la procedura semplice e uniforme, inoltre, si fisserà un modello di domanda unico valido sia nei casi in cui venga attivato il cofinanziamento, sia nel caso in cui l'intervento sia gestito direttamente dal Ministero.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1: Riepilogo dei dati provinciali e nazionali.

- all. 1 di 20: Regione Abruzzo
- all. 2 di 20: Regione Basilicata
- all. 3 di 20: Regione Calabria
- all. 4 di 20: Regione Campania
- all. 5 di 20: Regione Emilia - Romagna
- all. 6 di 20: Regione Friuli Venezia Giulia
- all. 7 di 20: Regione Lazio
- all. 8 di 20: Regione Liguria
- all. 9 di 20: Regione Lombardia
- all.10 di 20: Regione Marche
- all.11 di 20: Regione Molise
- all.12 di 20: Regione Piemonte
- all.13 di 20: Regione Puglia
- all.14 di 20: Regione Sardegna
- all.15 di 20: Regione Sicilia
- all.16 di 20: Regione Toscana
- all.17 di 20: Regione Trentino Alto Adige
- all.18 di 20: Regione Umbria
- all.19 di 20: Regione Valle d'Aosta
- all.20 di 20: Regione Veneto

Allegato 2: Numero di domande presentate ed ammesse per regione

Allegato 3: Investimenti richiesti ed investimenti ammessi per regione

Allegato 4: Contributi richiesti e contributi agevolabili per regione

Allegato 5: Natura giuridica delle imprese

Allegato 6: Costi non ammessi

Allegato 7: Numero di domande per settore di attività

Allegato 8: Distribuzione del tipo di iniziativa per regione

Allegato 9: Domande agevolate per regione

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Regione ABRUZZO

Provincia	Dati	Settore							Totale complessivo	
		Altro	Industria	Artigianato	Agricoltura	Turismo	Servizi	Commercio		
Chieti	Numero Domande	-	7	7	2	-	-	8	32	24,62%
	Domande Ammissibili	-	6	5	1	-	-	5	24	25,81%
	Investimenti Richiesti	-	4.569.475.503	998.367.844	496.616.000	-	1.409.679.234	981.971.251	8.456.109.832	22,51%
	Investimenti Ammessi	-	2.153.326.500	509.126.844	176.400.000	-	777.554.234	842.937.649	4.459.345.227	18,41%
	Contributi Richiesti	-	1.445.378.741	656.539.500	346.769.600	-	709.941.800	581.183.250	3.739.812.891	21,60%
	Contributi Agevolabili	-	1.110.883.642	254.055.455	44.100.000	-	438.936.800	503.442.589	2.351.418.486	20,21%
L'Aquila	Numero Domande	-	1	2	3	2	7	2	17	13,08%
	Domande Ammissibili	-	1	1	-	2	4	2	10	10,75%
	Investimenti Richiesti	-	457.373.000	182.609.964	946.076.752	2.541.120.000	1.743.663.000	491.900.000	6.362.742.716	16,94%
	Investimenti Ammessi	-	457.373.000	90.533.932	-	1.586.307.600	561.890.750	491.900.000	3.188.005.282	13,16%
	Contributi Richiesti	-	183.643.611	103.669.972	422.535.454	1.169.780.906	891.141.488	210.760.000	2.981.551.431	17,22%
	Contributi Agevolabili	-	185.894.682	54.320.359	-	767.270.646	311.909.159	210.760.000	1.530.154.846	13,15%
Pescara	Numero Domande	-	4	7	4	-	10	14	39	30,00%
	Domande Ammissibili	-	4	5	2	-	8	13	32	34,41%
	Investimenti Richiesti	-	3.341.599.000	1.913.975.522	1.021.472.000	-	1.776.102.174	3.426.216.181	11.479.364.877	30,56%
	Investimenti Ammessi	-	3.341.599.000	1.817.510.037	221.500.000	-	1.364.744.170	1.781.891.038	8.527.244.245	35,21%
	Contributi Richiesti	-	1.437.913.910	816.628.200	476.645.000	-	932.497.748	1.662.691.695	5.326.376.553	30,77%
	Contributi Agevolabili	-	1.576.550.360	788.128.200	55.375.000	-	703.834.668	897.325.907	4.021.214.135	34,57%
Teramo	Numero Domande	-	6	10	1	1	9	15	42	32,31%
	Domande Ammissibili	-	3	7	-	1	6	10	27	29,03%
	Investimenti Richiesti	-	5.765.864.224	1.118.905.623	117.629.497	300.000.000	2.251.717.318	1.712.493.876	11.266.610.538	29,99%
	Investimenti Ammessi	-	4.178.786.000	1.010.877.610	-	293.892.000	1.288.057.652	1.274.366.737	8.045.979.999	33,22%
	Contributi Richiesti	-	2.323.532.424	657.816.561	70.629.497	180.000.000	1.154.986.608	875.739.431	5.262.704.521	30,40%
	Contributi Agevolabili	-	1.757.124.071	587.714.546	-	176.335.200	609.071.167	599.492.871	3.729.737.855	32,06%
Numero Domande totale		-	18	26	10	3	34	39	130	
Domande Ammissibili totale		-	14	18	3	3	23	32	93	
Investimenti Richiesti totale		-	14.134.311.727	4.213.856.953	2.581.794.249	2.841.120.000	7.181.161.726	6.612.581.308	37.564.827.963	
Investimenti Ammessi totale		-	10.131.084.500	3.428.048.423	397.900.000	1.880.199.600	3.992.246.806	4.391.095.424	24.220.574.753	
Contributi Richiesti totale		-	5.390.468.686	2.234.674.233	1.316.579.551	1.349.780.906	3.688.567.644	3.330.374.376	17.310.445.396	
Contributi Agevolabili totale		-	4.630.452.755	1.684.218.560	99.475.000	943.605.846	2.063.751.794	2.211.021.367	11.632.525.322	
Percentuale Domande Ammesse		0,00%	77,78%	69,23%	30,00%	100,00%	67,65%	82,05%	0,00%	71,54%
Percentuale Investimenti Ammessi		0,00%	71,68%	81,35%	15,41%	66,18%	55,59%	66,41%	0,00%	64,48%
Percentuale Contributi Agevolabili		0,00%	85,90%	75,37%	7,56%	69,91%	55,95%	66,39%	0,00%	67,20%

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Regione	BASILICATA
---------	------------

		Settore										
Provincia	Dati	Altro	Industria	Artigianato	Agricoltura	Turismo	Servizi	Commercio	Agriturismo	Totale complessivo		
Matera	Numero Domande	-	1	5	3	-	9	15	1	34	26,15%	
	Domande Ammissibili	-	1	2	2	-	4	10	1	20	21,74%	
	Investimenti Richiesti	-	781.000.000	1.857.409.000	875.212.000	-	2.208.704.853	3.195.094.144	999.125.000	9.898.544.997	28,63%	
	Investimenti Ammessi	-	178.688.479	1.699.100.000	618.000.000	-	877.503.853	1.263.598.930	951.548.000	5.568.439.262	28,50%	
	Contributi Richiesti	-	109.278.622	1.030.142.920	505.560.711	-	1.226.814.575	1.328.324.813	699.300.000	4.899.419.641	24,22%	
	Contributi Agevolabili	-	106.013.087	931.262.148	148.907.263	-	481.764.453	688.395.072	544.675.580	2.901.017.603	27,25%	
Potenza	Numero Domande	-	4	23	7	1	23	36	2	96	73,65%	
	Domande Ammissibili	-	2	16	5	-	20	27	2	72	78,28%	
	Investimenti Richiesti	-	2.442.012.762	3.643.493.457	5.167.581.880	1.696.580.000	6.083.070.325	7.128.878.899	1.109.120.000	27.270.737.323	73,37%	
	Investimenti Ammessi	-	487.382.762	2.203.290.596	1.480.200.000	-	4.826.312.145	4.388.188.011	626.448.850	14.011.820.364	71,50%	
	Contributi Richiesti	-	1.457.407.657	2.162.554.843	2.728.097.650	1.000.000.000	3.103.507.046	4.191.533.633	684.369.000	15.327.469.629	75,78%	
	Contributi Agevolabili	-	292.389.657	1.295.818.905	482.660.000	-	2.728.395.633	2.613.158.933	352.320.042	7.744.743.170	72,75%	
Numero Domande totale		-	5	28	10	1	32	51	3	130		
Domande Ammissibili totale		-	3	18	7	-	24	37	3	92		
Investimenti Richiesti totale		-	3.203.012.762	5.500.902.457	6.042.793.880	1.696.580.000	8.291.775.178	10.323.973.043	2.108.245.000	37.167.282.320		
Investimenti Ammessi totale		-	684.071.241	3.902.390.596	2.098.200.000	-	5.703.815.998	5.651.784.941	1.577.996.850	19.568.259.626		
Contributi Richiesti totale		-	1.566.684.279	3.192.697.563	3.233.658.361	1.000.000.000	4.330.321.621	5.519.858.446	1.383.669.000	20.226.889.270		
Contributi Agevolabili totale		-	398.402.744	2.227.081.053	611.567.263	-	3.210.160.086	3.301.554.005	896.995.622	10.645.780.773		
Percentuale Domande Ammesse		0,00%	60,00%	64,29%	70,00%	0,00%	75,00%	72,55%	100,00%	70,77%		
Percentuale Investimenti Ammessi		0,00%	20,73%	70,94%	34,72%	0,00%	68,79%	54,74%	74,85%	52,73%		
Percentuale Contributi Agevolabili		0,00%	25,43%	69,76%	18,91%	0,00%	74,13%	59,81%	64,83%	52,63%		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Regione	CAMPANIA
---------	----------

Provincia	Dati	Settore							Totale complessivo	
		Altro	Industria	Artigianato	Agricoltura	Turismo	Servizi	Commercio		
Avellino	Numero Domande	-	7	6	8	-	-	6	31	59
	Domande Ammissibili	-	2	4	7	-	-	4	15	33
	Investimenti Richiesti	-	2.984.211.800	1.051.767.400	1.646.086.641	-	1.596.164.723	3.432.109.146	99.305.000	10.809.644.710
	Investimenti Ammessi	-	867.478.800	688.957.000	1.353.384.641	-	934.969.723	1.559.753.185	99.305.000	5.503.848.349
	Contributi Richiesti	-	1.385.679.950	550.419.100	982.650.745	-	556.697.661	1.914.626.595	59.583.000	5.449.657.051
	Contributi Agevolabili	-	501.300.000	405.693.726	109.565.579	-	537.132.930	892.230.631	59.583.000	2.505.505.866
Benevento	Numero Domande	-	6	18	14	2	15	26	81	20,72%
	Domande Ammissibili	-	4	13	9	2	11	13	52	21,49%
	Investimenti Richiesti	-	1.714.354.800	5.967.610.868	3.541.898.893	278.113.000	2.255.023.401	3.533.355.241	17.290.356.203	18,51%
	Investimenti Ammessi	-	900.916.800	4.859.993.595	2.751.259.650	278.113.000	1.544.504.951	1.684.028.781	12.018.816.777	22,31%
	Contributi Richiesti	-	1.006.511.800	3.666.477.634	1.708.457.000	96.961.000	1.268.201.683	2.094.603.835	9.841.212.952	20,14%
	Contributi Agevolabili	-	534.549.880	2.911.484.883	745.877.805	166.867.600	835.067.777	1.004.204.864	6.198.052.809	21,32%
Caserta	Numero Domande	-	6	10	-	-	17	11	44	11,25%
	Domande Ammissibili	-	4	7	-	-	10	6	27	11,16%
	Investimenti Richiesti	-	4.935.406.000	4.133.792.151	-	-	4.696.077.046	1.078.663.196	14.843.938.393	15,89%
	Investimenti Ammessi	-	1.188.926.000	3.416.301.101	-	-	2.598.463.729	703.723.449	7.907.414.279	14,68%
	Contributi Richiesti	-	2.135.599.197	2.493.361.994	-	-	2.385.472.278	587.075.576	7.601.509.045	15,56%
	Contributi Agevolabili	-	703.394.977	2.013.814.503	-	-	1.356.028.530	419.024.204	4.492.262.214	15,45%
Napoli	Numero Domande	-	9	9	-	1	42	42	103	26,34%
	Domande Ammissibili	-	6	3	-	1	22	27	59	24,38%
	Investimenti Richiesti	-	3.392.217.997	1.817.752.065	-	470.000.000	12.207.749.230	13.151.429.807	31.039.149.099	33,23%
	Investimenti Ammessi	-	1.620.964.147	467.676.748	-	450.000.000	5.745.517.381	7.486.997.822	15.771.156.098	29,27%
	Contributi Richiesti	-	1.969.553.444	1.039.081.119	-	254.869.213	6.087.476.798	6.286.591.824	15.637.572.398	32,01%
	Contributi Agevolabili	-	937.254.847	251.522.260	-	233.835.205	3.251.799.742	4.182.907.142	8.857.319.196	30,47%
Salerno	Numero Domande	-	9	22	4	4	27	38	104	26,60%
	Domande Ammissibili	-	7	16	3	3	20	22	71	29,34%
	Investimenti Richiesti	-	3.805.192.088	2.157.446.342	1.544.879.818	765.255.841	8.845.186.894	4.300.284.287	19.418.245.270	20,79%
	Investimenti Ammessi	-	3.307.232.338	1.818.597.698	794.579.818	584.642.336	4.046.875.079	2.119.578.910	12.671.506.179	23,52%
	Contributi Richiesti	-	2.015.045.035	1.157.500.064	828.164.425	490.113.766	3.635.811.528	2.202.352.916	10.328.987.732	21,14%
	Contributi Agevolabili	-	1.875.916.795	1.018.957.112	268.697.955	336.892.600	2.274.526.529	1.244.041.196	7.019.032.187	24,14%
Numero Domande totale		-	37	65	26	7	107	148	391	
Domande Ammissibili totale		-	23	43	19	6	67	83	242	
Investimenti Richiesti totale		-	16.831.382.685	15.128.368.826	6.732.865.352	1.513.368.841	27.600.201.294	25.495.841.677	99.305.000	93.401.333.675
Investimenti Ammessi totale		-	7.885.518.085	11.251.526.142	4.899.224.109	1.312.755.336	14.870.330.863	13.554.082.147	99.305.000	53.872.741.682
Contributi Richiesti totale		-	8.512.389.426	8.906.839.911	3.519.272.170	841.943.979	13.933.659.946	13.085.250.746	59.583.000	48.858.939.178
Contributi Agevolabili totale		-	4.552.416.499	6.601.472.484	1.124.141.339	737.595.405	8.254.555.508	7.742.408.037	59.583.000	29.072.172.272
Percentuale Domande Ammesse		0,00%	62,16%	66,15%	73,08%	85,71%	56,08%	100,00%		61,89%
Percentuale Investimenti Ammessi		0,00%	46,85%	74,37%	72,77%	86,74%	53,88%	53,16%	100,00%	57,68%
Percentuale Contributi Agevolabili		0,00%	53,48%	74,12%	31,94%	87,61%	59,24%	59,17%	100,00%	59,50%